

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore è luce e salvezza per la nostra vita. Rivolgiamogli in comunione di fede le nostre suppliche invocandolo dicendo:

Padre, converti i nostri cuori!

Perché possiamo accogliere con docilità la Parola di Cristo tuo Figlio.

Perché gli uomini accolgano il messaggio di pace del Vangelo e non temano di essere suoi annunciatori.

Perché le Chiese cristiane sappiano superare le divisioni ancora presenti.

Perché nelle famiglie si superino le fratture, attraverso una disponibilità al perdono reciproco.

Cel. O Dio, Padre di ogni uomo, guida i nostri passi con la luce della tua Parola, e fa' che, uniti nel vincolo del tuo amore, accogliamo il tuo invito alla conversione e alla concordia. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per

noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, siamo un po' tutti come gli abitanti di Ninive, intenti a vivere secondo i nostri piaceri. Ti ringraziamo perché anche in questi momenti ti preoccupi della nostra salvezza. I tuoi profeti possono usare un linguaggio che fa paura, ma il nostro vero incontro con te potremo farlo solo con l'amore. Aiutaci a fare il passo

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 7 Dammi un cuore Signor
offertorio: n. 2 A te, Signor, leviamo i cuori

Comunione: n. 46 Se tu mi accogli Padre buono

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Macaluso Angela (21.01) e Piccolo Guerino (23.01)

**Sabato 31 gennaio, ore 18,30
alla Sala S. Martin d'Ougrée**

“Spaghetata” del Piccolo gruppo.

Prenotarsi presso Calogera 04 3374259 oppure Maria Vigliotti 04 3361143 oppure Felicia 0498 670350

Ricordo il pellegrinaggio a Lourdes dal 13 al 17 maggio

25 Gennaio 2015 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Tutti sono chiamati alla salvezza e, per farlo, Dio utilizza preferibilmente chi è eletto, anche se questi sembra geloso della posizione che occupa. Poiché ci ama, accetta che il primo passo verso di Lui sia mosso dalla paura.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore che ci chiedi di collaborare nel diffondere la salvezza che sei venuto a portare, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sai parlare al cuore dell'uomo si da farlo ravvedere, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, misericordioso e benigno verso tutti, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato

la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gio 3,1-5.10)

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mc 1, 15)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 1,14-20)

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Si-

mone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

La liturgia di oggi ci fa incontrare un altro libro della Bibbia: il libro di Giona. Giona è un profeta che è esistito al tempo di Geroboamo II (VIII sec aC), ma non è stato lui a scrivere questo libro; la problematica trattata è quella seguita al rientro dall'esilio babilonese. Con Esdra e Neemia, nel V sec aC., sono introdotte grosse riforme che hanno portato la comunità ebraica a ripiegarsi su se stessa dove, scribi e sacerdoti spingevano verso un integralismo attraverso il recupero delle tradizioni. Purezza e verità sono ricercati ad ogni costo e l'elezione che Dio è sentita più come un privilegio che come una responsabilità.

Chi ha scritto il libro di Giona, nascondendosi dietro il nome dell'antico profeta (di cui non abbiamo niente), non divideva questo rigorismo e, attraverso questi scritti, manifestava la sua opposizione riprendendo un discorso caro ai profeti: il Dio di Israele è il Dio di tutta l'umanità e vuole tutti uniti a se sul monte Sion.

Il libro si sviluppa su tre scene: nella prima Giona riceve da Dio l'ordine di andare a Ninive, la capitale assira e lui va a Tarsis, nella direzione opposta; nella seconda Dio comanda di nuovo a Giona di andare a Ninive e questa volta ci va, predica e Ninive si converte; nella terza Giona brontola con

Dio perché ha perdonato la città simbolo dei nemici di Israele (gli Assiri sono stati alleati del regno di Giuda contro il regno di Israele e sono pure quelli che hanno assoggettato il regno del Nord nel 722, deportandone gli abitanti).

Per il suo contenuto è diventato per gli ebrei il libro simbolo del pentimento, della conversione e della corrispondenza (libro della Teshuvàh) che viene letto ogni anno durante la preghiera pomeridiana nel giorno del Kippur (la festa del perdono)

La lettura che siamo invitati a meditare fa parte della seconda scena che, come sfondo, ha le scene di Mosè e Aronne davanti al Faraone.

Qui troviamo un Giona "pentito" (non scappa più come nella prima scena), stavolta obbedisce e non si sottrae al suo compito, ma non è "convertito": anziché predicare che "il male di Ninive è giunto fino a Dio" (1,2) esprime le sue personali attese: "ancora 40 giorni e Ninive sarà distrutta".

Quante volte anche noi auspichiamo un intervento divino secondo i nostri punti di vista, piuttosto che immergerci nel Suo volere! La punizione, e salata, è la nostra soluzione preferita, mentre Dio, come Padre, vuole la salvezza di tutti.

Così non ci accorgiamo che il Signore è misericordioso prima di tutto verso di noi (Dio si rivolge a Giona come se nulla fosse avvenuto) perché anche noi annunciamo la conversione e il perdono.

E Giona lo fa, alla sua maniera, intimorendo: "ancora 40 giorni e Ninive sarà distrutta".

Anziché l'amore di Dio e la speranza di un libero ravvedimento, Giona usa la paura, ma ottiene la conversione della città (noi lo chiamavamo "dolore imperfetto", perché non è ancora amore, è paura dei castighi).

Certo è una cosa: Giona, senza far miracoli, ottiene ciò che Mosè e Aronne non erano riusciti a strappare al Faraone con tanti prodigi.

Siamo così invitati ad analizzare questa conversione dei niniviti avvenuta "per pau-

ra". E' proprio così facile convertirsi?

Qui Giona riflette l'esperienza del suo popolo: corretto a Babilonia, riportato in patria, non fa nascere con chi è rimasto in Palestina una fraternità che è segno della forza di Dio; per crearla bisogna ricorrere all' "integralismo" di Esdra e Neemia.

Invece Ninive si converte, magari per paura, ma incomincia così ad astenersi dal male e desiderare un bene che deve scoprire: la misericordia e il perdono del Signore che ama tutti ed è per tutti la fonte del bene (una volta era il dolore perfetto: paura di perdere Dio unico e sommo bene).

Giona lo sa, ma non vuole ammettere che Dio è benigno e pietoso e che il perdono gli è più caro del castigo (non gode della morte del peccatore, ma che si converta e viva). Riconoscere che i niniviti sono graziati dal Signore è per lui la perdita di un privilegio, quello di appartenere ad un popolo prescelto, quando quel privilegio era proprio per far capire agli altri popoli la grandezza del suo Dio.

All'inizio dei questo "tempo per anno" siamo così invitati a vedere realizzarsi il mistero dell'Epifania e di goderne, contrariamente a Giona, che altri riconoscono nel Signore il principio della fraternità e della pace tra i popoli.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.